



LA VOCE DI CALVISANO

UNA COMUNITÀ IN DIALOGO

Editore don Tarcisio Capuzzi - Dir. resp. Gabriele Filippini - Aut. Trib. Bs n. 31/97 del 7/8/97 - Anno XXX - N° 252
Fotocomposizione: GraficaCM - Bagnolo Mella (BS) - Stampa: Grafipack - Calvisano (BS)

MARZO 2016

Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo

Questa frase, che chiude il Vangelo di Matteo, costituisce la più bella promessa d'amore che possiamo desiderare: io sarò con te per sempre. Purtroppo, la limitatezza delle cose umane fa sì che sia spesso disattesa, anche se le intenzioni di chi la pronuncia sono le migliori. Nel caso di Gesù, tuttavia, essa è non solo sincera, ma autentica; tuttavia ciò è possibile solo perché egli ha accettato di passare attraverso la sofferenza e la morte, per poi giungere alla risurrezione.

Più volte, nel corso della sua predicazione, Gesù ha cercato di preparare i suoi discepoli all'inevitabile: prima attraverso parabole, come quella dei vignaioli omicidi, poi con affermazioni dirette, si è sforzato di far capire loro che la Passione e la morte erano per lui un traguardo inevitabile. Ma gli apostoli spesso non hanno capito, oppure hanno rifiutato questo annuncio, a partire proprio da Pietro. Troppo scandaloso accettare l'idea che colui che avevano ormai imparato a riconoscere come il Messia promesso fosse in realtà non un re glorioso, bensì il servo sofferente annunciato da Isaia, l'uomo dei dolori che ben conosce il patire.

E quindi Gesù si è trovato solo: dopo il giorno di gloria dell'ingresso a Gerusalemme, dopo le ripetute promesse di eterna fedeltà, nel momento della prova tutti sono fuggiti; non hanno potuto vegliare nemmeno un'ora accanto al Maestro angosciato, e lo hanno abbandonato ai suoi aguzzini. La miseria umana ha prevalso.

La misericordia di Dio, tuttavia, è ben più grande di noi, il suo amore lo ha portato fino al sacrificio del Figlio, affinché la nostra salvezza fosse compiuta: per mezzo dell'accettazione della croce da parte di Gesù,

Dio riesce ad immettere nel mondo una quantità di amore che supera i limiti umani. Infatti non c'è amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Anche se ne sono indegni.

E la risurrezione di Cristo è il compimento dell'amore di Dio: non solo perché restituisce il Figlio alla vita, ma perché, insieme a lui, salva anche noi, liberandoci dal peccato e dalla morte, che ora possiamo attraversare



con fiducia, perché Gesù ci ha preceduti, per illuminarci il cammino. In cambio, Dio ci chiede solo la fede, cioè, in sostanza, di fidarci di lui: se affermiamo con certezza e crediamo nel nostro cuore che Gesù Signore è resuscitato dai morti, allora saremo salvi, liberi dal male in questa vita e nell'altra, destinati anche noi alla risurrezione.

Nell'anno giubilare della misericordia, la Pasqua rappresenta l'evento centrale, la somma manifestazione dell'amore di Dio per noi, il perdono delle nostre infedeltà, il conforto ai nostri dubbi e alle nostre solitudini. Perché egli conosce le nostre sofferenze e le nostre paure, ed è sempre con noi. Buona Pasqua a tutti.

Monica Gavazzi

Buona Pasqua

Pensando a cosa augurare alla comunità cristiana per questa Pasqua giubilare, con l'attenzione a vivere le opere di misericordia corporale e spirituale anche oltre il periodo quaresimale, ho ritrovato una paginetta di don Primo Mazzolari, che conservo tra le mie letture giovanili preferite: mi è sempre stata d'aiuto e di stimolo, perciò ve la propongo con la speranza che possa essere utile anche a voi.

«Noi cristiani abbiamo fretta di vedere i segni della Pasqua del Signore, e quasi gli muoviamo rimprovero di ogni indugio, che fa parte del mistero della Redenzione.

I non-cristiani hanno fretta di vedere i segni della nostra Pasqua, che aiutano a capire i segni della Pasqua del Signore. «Un sepolcro imbiancato, che di fuori appare lucente, ma dentro è pieno di marciume», non è un «sepolcro glorioso».

«Chi mette insieme pesanti fardelli per caricarli sulle spalle degli altri, senza smuoverli nemmeno con un dito», è fuori della Pasqua. «Chi fa le sue opere per richiamare l'attenzione della gente», invitando stampa e televisione, non vede la Pasqua. «Chi chiude il Regno dei Cieli in faccia agli uomini» per mancanza di misericordia, non sente la Pasqua.

«Chi giura per l'oro del Tempio e non per il Tempio» non ha ancora buttato via le «trenta monete d'argento». «Chi paga le piccole decime e trascura la giustizia, la misericordia e la fe-



deltà», rinnega la Pasqua. «Chi lava il piatto dall'esterno, mentre dentro è pieno di rapina e di intemperanza», non fa posto alla Pasqua.

Oggi è Pasqua, anche se noi non siamo anime pasquali: il sepolcro si spalanca ugualmente, e l'alleluia della vita esulta perfino nell'aria e nei campi; ma chi sulle strade dell'Uomo, questa mattina, sa camminargli accanto e, lungo il cammino, risollevargli il cuore?

Una cristianità che s'incanta dietro memorie e che ripete, senza spasimo, gesti e parole divine, e a cui l'alleluia è soltanto un rito e non la trasfigurante irradiazione della fede e della gioia nella vita che vince il male e la morte, dell'uomo, come può comunicare «i segni della Pasqua?»». (Don Primo Mazzolari, 1 aprile 1936. La Pasqua, pag.64-65)

È vero, manca l'augurio pasquale finale, del tipo «e vissero tutti felici e contenti», ma credo che la situazione sociale attuale ci ponga, anche come credenti, più vicini a San Paolo che, in una sua lettera alla comunità cristiana, rammenta che anche la «creazione geme a soffrire le doglie del parto, attendendo la rivelazione dei Figli di Dio».

Camminiamo nella fede, sostenuti dalla speranza, ma vivendo quotidianamente l'amore verso coloro che sono al nostro fianco.

Don Tarcisio

Oratorio musicale “Misericordiosi come il Padre”

Domenica 28 Febbraio 2016
Chiesa Parrocchiale

È iniziato con un piccolo cammino verso la teca della beata Cristina. Le bambine del “coretto” S. Michele, di bianco vestite, con in mano un vasetto di fiori attorno ad una candela che le illuminava, hanno messo la beata Cristina al centro dell'attenzione. Il tema dell'oratorio musicale (non vogliamo chiamarlo “concerto”) era “La Misericordia”; e la beata Cristina di misericordia se ne intendeva.

Gli artisti che hanno preparato e partecipato a questa manifestazione erano musicisti e cantori. I numerosi fedeli intervenuti (non vogliamo chiamarli “pubblico” perché non era un “concerto”) hanno completato il cerchio armonico che comprendeva tutti i presenti.

L'atmosfera che si è creata ha facilitato la condivisione del messaggio che si voleva far passare “Misericordiosi come il Padre”.

Musica e canti hanno commentato le parole che il Papa ha affidato alla lettera di indizione dell'anno straordinario della Misericordia rivolta a tutte le donne e agli uomini di buona volontà.

Le emozioni provate, i pensieri suscitati ed il valore del messaggio che ognuno dei presenti ha vissuto sono indescrivibili: per questo non ne parliamo. Ci auguriamo solo di vederli trasfusi nella vita di tutti i



giorni, nelle piccole cose che riempiono la nostra quotidianità.

Raccontiamo solo i fatti, quindi.

Il parroco, don Tarcisio, ha salutato i convenuti con un pensiero introduttivo.

Un gruppo di cantori, chiamati per l'occasione: “Coro Beata Cristina”, ha proposto dodici canti, tutti di autori contemporanei, i cui testi, come detto, richiamavano il tema dell'anno santo. Il grande coro inter-parrocchiale era formato dal coro di Malpaga “S. Maria della Rosa” (direttrice: Delia Beffa) da alcuni coristi della parrocchia di Viadana e dai cori calvisanesi: Co-

rale gioiosa “I Cantico” (direttore: Pietro Treccani), il coro di voci bianche “S. Michele” (direttrice: Annalisa Raineri) e il coro “S. Cecilia” (direttore: Enrico Tafelli). La soprano Shikama Satoko ha eseguito le parti solistiche dei canti.

Un'orchestra di violini, viole, violoncelli, contrabbasso, flauto e oboe ha accompagnato in maniera concertata i canti eseguendo anche il preludio per archi e oboe che ha fatto da introduzione a tutti gli altri brani.

La lettura di brevi passaggi di papa Francesco, tratti dalla bolla di indizione del-

l'anno santo in corso, ha completato, attraverso la voce di Antonella Busseni, l'oratorio musicale "Misericordiosi come il Padre".

I presenti hanno dimostrato vera partecipazione e attenzione mantenendosi concentrati su musica e parole per l'intera durata dell'esecuzione esprimendo solo alla fine il loro apprezzamento con un lungo e caloroso applauso.

È la seconda volta che il coro "S. Cecilia"

organizza questo tipo di manifestazione. L'anno scorso si è trattato di "Soror Christina", l'oratorio musicale che aveva narato la storia della nostra beata Cristina.

A parere di chi ha gustato i due momenti sembra proprio che la proposta sia gradita e coinvolgente, tanto da auspicarne subito un'altra per il prossimo anno.

Altri dettagli potete trovarli in Internet all'indirizzo www.corocalvisano.it



Concerto "Laudate Dominum" - Domenica 6 marzo

Il coro "Palestrina" di Suzzara (Mn) è stato invitato dagli organizzatori della Fiera Agricola per chiudere le manifestazioni culturali che hanno accompagnato gli eventi fieristici che si sono succeduti a partire dal mese di gennaio.

I cantori, accompagnati talvolta con l'organo a canne, talaltra con un pianoforte digitale e in aggiunta un violino o clarinetto, hanno eseguito brani a quattro voci miste del repertorio classico: A. Vivaldi, W.A. Mozart, G. Verdi, B. Marcello e F.J. Haydn. Non sono mancati anche tre brani di autori moderni: S. Porterfield, J.M. Stevens e L. Molfino. Inoltre il popolarissimo brano "Oh when the Saints" rielaborato

per il coro ha concluso il bel concerto.

Un coro dalle profonde radici, la cui costituzione risale al 1946, come dopo-lavoro per i lavoratori metalmeccanici della "OM" con un repertorio lirico e liturgico. Si trasformò poi in continuazione con l'avvicinarsi di diversi parroci e maestri che contribuirono ad incrementare la continua crescita del gruppo incrementando sempre più il repertorio delle esecuzioni.

Quest'anno il coro "Palestrina" festeggia 70 anni di attività. Oltre alla grande professionalità dei direttori che si sono avvicendati nella guida del coro, va sicuramente associato il diligente impegno dei

coristi che da sempre animano il coro con costanza e passione per la musica.

Oltre al coro, vada il plauso al Maestro Pieralessio Caroli che ha diretto l'intero concerto; al Maestro Marco Zappellini, aiutato dal bravo figlioletto Mattia come girapagine, che ha accompagnato all'organo e al pianoforte digitale; al Maestro Massimiliano Brutti che con violino e clarinetto ha arricchito di melodie i brani eseguiti dal coro.

La Soprano Chiara Benini ha eseguito le parti solistiche nel "Laudate Dominum" di Mozart e ne "La Vergine degli angeli" di Verdi.

Enrico Tafelli

Onorificenze Beata Cristina 2016

A distanza di un anno dalla traslazione delle spoglie della Beata Cristina da Spoleto a Calvisano, l'Amministrazione Comunale, con delibera di Consiglio Comunale del 11 Febbraio 2016, ha istituito l'onorificenza "Beata Cristina": un appuntamento annuale per valorizzare l'esempio di quei concittadini che in vari ambiti si sono distinti in un impegno positivo per il bene comune.

Nello splendido contesto dell'Oratorio musicale sulla Misericordia, diretto dal Maestro Enrico Tafelli e magnificamente eseguito dal coro interparrocchiale, sono state consegnate le onorificenze Beata Cristina 2016.

In un clima di gioia e festosità, domenica 28 Febbraio, il primo cittadino Giampaolo Turini ha reso omaggio a due illustri calvisanesi: Severa Zampiceni e Domenico Tinti, quest'ultimo assente alla cerimonia per motivi di salute.

A tal proposito il sindaco ha speso parole colme di gratitudine: "Tutti sappiamo quanto bisogno c'è di esempi positivi nella società di oggi e nella nostra comunità.

Le onorificenze non sono conferite a "soggetti perfetti", ma a persone che si sono distinte nel quotidiano per il bene della nostra comunità. A loro la riconoscenza di tutti i Calvisanesi".



Severa Zampiceni ritira il riconoscimento dalle mani del sindaco.

Severa Zampiceni

"Per l'ineguagliabile azione caritatevole e di umana nonché rara solidarietà svolta nell'ambito della comunità locale". Nata a Sabbio Chiese nel 1926 da un'umile famiglia contadina, Severa sente fin da piccola il desiderio di dedicarsi alla professione di levatrice. Conseguito il diploma, nel 1952 viene destinata a Calvisano, in cui si trasferisce con il suo futuro marito Renzo Milani, dove svolge il proprio mestiere con passione e tenacia. Nel 1961 Severa perde improvvisamente l'uomo della sua vita, ma le viene in dono un figlio: Renzo, il frutto del loro amore. L'intera vita di Severa dimostra l'importanza della dedizione agli altri, vissuta con impegno e con gioia, e può essere riassunta in una frase

riportata nel libretto di meditazioni che le fu donato da una contessa milanese: "Non basta fare il proprio dovere con rigore di coscienza; non basta la certezza di non aver fatto del male a nessuno. E' necessario il conforto intimo e santo di aver fatto del bene".

Domenico Tinti

"Per i risultati professionali e la particolare dedizione svolta nell'esercizio talentuoso della professione medica al servizio della comunità". Nato a Calvisano nel 1927, Domenico decide di seguire la propria vocazione agli studi

scientifici iscrivendosi alla Facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Modena, dove consegue la laurea in Medicina e Chirurgia nel 1953. Ottenuta la specializzazione inizia a svolgere la sua attività di medico libero professionista aprendo un ambulatorio a Calvisano. Molte sono le necessità della popolazione che si trova a dover fronteggiare, ma nella sua attività trova sempre l'amorevole sostegno dalla moglie Maria Montini, sposata nel 1961. Negli anni Settanta compie un viaggio di studio in Cina, a Taipei, dove consegue nel 1974 un diploma di perfezionamento in agopuntura. Negli anni Ottanta il suo studio medico diventa un punto di riferimento a livello regionale.

D.S.

Fiera agricola e Sagra Beata Cristina 2016

Trascorsa una settimana dalla Fiera, è giunto il momento di fare il bilancio dell'edizione 2016.

Il 5-6 Marzo sono stati due giorni intensi, di grande coinvolgimento per la comunità, tantissime persone, hanno voluto vivere una domenica emozionante, ricca di storia, di cultura, di arte e socialità. Molti sono gli eventi che l'Amministrazione e l'associazione **Calvisano in Fiera** hanno realizzato dal mese di Gennaio fino a metà Marzo con cadenza settimanale per soddisfare grandi e piccoli; la risposta dalla comunità non è mancata ed è stata sorprendente.

Festa, tradizione e novità sono le parole chiave dell'edizione 2016. Dal Corso di pasticceria e di fotografia per i piccoli, alle 6 conferenze sull'agricoltura e sulla salute, da Danza in fiera al Grand Galà del Gusto di Saperi & Saperi, passando per l'ampia partecipazione agli incontri del giovedì dello Spazio natura e ai numerosi spettacoli d'intrattenimento organizzati nel fine settimana.

Sullo sfondo la lotteria dei Commercianti e il menù promozionale dei ristoranti locali "I sapori della nostra terra". La Fiera è il

trionfo di tutti, dell'amministrazione, delle Associazioni, degli standisti, dei commercianti e dei volontari, ma soprattutto di Calvisano e dei suoi abitanti. Nemmeno il maltempo è riuscito a guastare la festa di tutti, messa a repentaglio dalla pioggia del sabato pomeriggio e dal freddo della domenica.

Il palazzo Lechi è stato l'ambientazione perfetta per le mostre fotografiche, per la preziosa mostra delle carte storiche idrografiche dell'archivio comunale e per le moto e auto d'epoca.

Sicuramente la novità di quest'anno è stata la presenza di IT LUG con i mattoncini Lego nel Chiostro Domenicano. La prima edizione "I Mattoncini nel Paese delle Oche" ha registrato una affluenza superiore ai 4000 visitatori.

La seconda edizione di Vini Indipendenti ha ricevuto visitatori appositamente venuti per la manifestazione da fuori provincia (MN, VR, REGGIO EMILIA ...) e non venendo a mancare i curiosi di passaggio, sono stati raggiunti numeri importanti. Questa iniziativa nata l'anno scorso sta crescendo sul territorio; nelle manifestazioni di settore si parla di Calvisano che

potrebbe diventare un riferimento di vini naturali nel bresciano.

L'Amministrazione Comunale e l'Associazione Calvisano in Fiera vogliono condividere con tutti gli abitanti i complimenti ricevuti, fonte e stimolo a fare meglio per i prossimi anni, l'obiettivo resta sempre il medesimo: far conoscere e far crescere Calvisano.

Quest'anno quindi non solo era necessario riconfermare quanto fatto l'anno scorso, ma era d'obbligo fare di meglio o almeno altrettanto.

Questo è stato possibile grazie alla sinergia con le diverse associazioni, ai volontari ed ai dipendenti comunali, alla polizia locale, agli sponsor ed a tutti coloro che a vario modo e titolo hanno partecipato alla buona riuscita del calendario fieristico. Un ringraziamento particolare va ai membri della **Calvisano in Fiera** che fin da Settembre si sono messi al lavoro e durante la fiera hanno fronteggiato il maltempo facendo tornare il sole sopra il cielo di Calvisano.

Già stiamo pensando alla prossima edizione...ci vediamo l'anno prossimo.

Luca Zaninelli

Torna il Teatro 7

Anche quest'anno, fedeli al loro affezionato pubblico, gli attori della Compagnia TEATRO 7 "Luigi Braga" hanno preparato e presentato una nuova commedia.

Grazie alla collaborazione con l'Amministrazione Comunale la rappresentazione si è inserita tra le manifestazioni della Fiera Agricola del 5 - 6 marzo ed ha riscosso grande successo. È andata in scena una commedia brillante di Camillo Vittici, autore bergamasco molto noto: LA SAGRESTIA DE DON CRISPINO.

Ambientazione inconsueta per gli attori che hanno voluto mettersi alla prova con un tema e dei personaggi nuovi per il loro repertorio. E, ad onor del vero, sono stati all'altezza della sfida caratterizzando con originalità e con estro veramente spassoso, sia la vicenda che i personaggi.

Gli spettatori hanno così potuto godere di una serata piacevole e divertente. Questo infatti si propone la compagnia teatrale del nostro paese: regalare momenti di sereno divertimento agli spettatori e, sicuramente, anche da questo trae soddisfazione il grande impegno di tutti i componenti del gruppo. Come ogni anno, in occasione della "prima", l'incasso della serata è stato devoluto alla parrocchia di Calvisano per le attività dell'oratorio. È doveroso, quindi, ringraziare gli attori, la regista, la suggeritrice, il responsabile delle scenografie, i tecnici dell'impianto luci-audio che con generosità si adoperano per regalarci una divertente e spassosa serata in compagnia. Grazie TEATRO 7.



CALENDARIO LITURGICO PASTORALE

classe	data ritiro	animazione delle Messa
I Elementare	17 apr./22 maggio	
II Elementare	2 aprile	10 aprile/29 maggio
III Elementare		22 maggio
V Elementare	1 maggio	8 maggio
I Media		5 giugno
II Media	9 aprile	24 aprile
III Media	9 aprile	24 aprile

Domenica 3 aprile



FESTA DELLA DIVINA MISERICORDIA

“Gesù confido in Te”

In questo giorno è possibile ottenere l'indulgenza plenaria alle seguenti condizioni: Confessione, Comunione Eucaristica, recita del Padre nostro, del Credo e di altre preghiere secondo l'intenzione del Sommo Pontefice, con l'animo distaccato dall'affetto di qualunque peccato.

MAGGIO

Maggio è tradizionalmente dedicato alla Madonna, per questo viene anche definito “Mese Mariano”, molto caro alla pietà popolare.

Ogni credente può servirsi di Maria per arrivare più speditamente a Cristo.

Maria è infatti, come recita un antico inno, la stella del mare, colei che nella navigazione della fede ci aiuta a non perdere mai la bussola, e a virare sempre verso Cristo. Nel mese mariano ritorna la buona abitudine della quotidiana recita del Santo Rosario.

Si tratta di una preghiera semplice, apparentemente ripetitiva, ma quanto mai utile per penetrare nei misteri di Cristo e della comune Madre.

Il Rosario è il mezzo per elevare la mente, rasserenare gli animi, trovare conforto nelle sofferenze e unire i cuori dei familiari e della comunità per volgerli tutti a Dio.

Ritroviamoci nelle case, in alcuni quartieri del paese (Villaggio Marcolini, Via 1° Maggio, Via Brescia, Via Isorella, Via San Zeno, Villaggio Beata Cristina e Via Zilie) o in chiesa, dal lunedì al venerdì alle ore 20.00, per recitare insieme questa bella preghiera.

Il 31 maggio, Festa della “Visitazione della Beata Vergine Maria”, a chiusura del mese di maggio, verrà celebrata una Santa Messa alle ore 20.00, nella Chiesa Parrocchiale con la partecipazione di tutti i gruppi.



ROGAZIONI

Prima della solennità dell'Ascensione, è consuetudine invocare il Signore perché ci liberi da ogni pericolo e calamità e la Sua benedizione ottenga che il lavoro dell'uomo e la terra diano il frutto sperato.

Per questo verranno celebrate le Sante Messe, secondo il seguente calendario nei luoghi indicati:

- Lunedì 2 maggio alle ore 20.00: Villaggio Marcolini.
- Martedì 3 maggio alle ore 20.00: San Zeno.
- Mercoledì 4 maggio alle ore 20.00: presso l'az. agricola Tomaselli G.Pietro.
- Giovedì 5 maggio alle ore 20.00: Chiesa delle Bradelle.
- Venerdì 6 maggio alle ore 20.00: Croce dei morti.

Dopo la S. Messa, cantando le litanie, segue la processione con il crocifisso e l'acqua santa per la benedizione della campagna.

Domenica 15 maggio



La S. Messa si celebra alle ore:
8.00 - 10.30 - 18.30

CELEBRAZIONE DELLE S. CRESIME E PRIME COMUNIONI

Durante la S. Messa delle ore 10.30 che sarà presieduta da Mons. Ermanno Turla

SANTE MESSE PER I DEFUNTI ISCRITTI AI TRIDUI

Durante il mese di maggio, nella Chiesa delle Bradelle, verrà celebrata una Santa Messa alle ore 15.00, nei seguenti giorni:
23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 30

Domenica 29 maggio

SOLENNITA' DEL CORPUS DOMINI Processione

In occasione di questa Solennità, è consuetudine che si svolga la processione con il “Santissimo” per le vie del paese. L'itinerario di quest'anno, (prima della S. Messa delle ore 18.30), è il seguente: chiesa parrocchiale, via S. Francesco, viale Stazione, via Dante, scuole elem-entari, via Lechi, via S. Michele e via Roma.



(Seconda parte)

Verso il rinnovo dei Consigli Pastorali

IL CONSIGLIO PARROCCHIALE PER GLI AFFARI ECONOMICI

Cos'è il CPAE?

Il CPAE è un organismo di collaborazione dei fedeli con il parroco nella gestione economica della parrocchia.

Cosa fa il CPAE?

- Coadiuvare il parroco nel predisporre il bilancio preventivo della parrocchia elencando le voci di spesa prevedibili per i vari settori di attività e individuando i relativi mezzi di copertura.
- Approva, alla fine di ciascun esercizio, il rendiconto consultivo. Esprime il parere sugli atti di straordinaria amministrazione.
- Cura l'aggiornamento annuale dello stato patrimoniale della parrocchia, il deposito di copia di tale stato in Curia e l'archiviazione di una copia in parrocchia.

Va infine ricordato che il CPAE ha funzione consultiva. La legale rappresentanza della parrocchia in tutti i negozi giuridici spetta al parroco, il quale svolge funzione di amministratore dei beni della parrocchia.

Da chi è composto il CPAE?

Fanno parte del CPAE: il parroco, che di diritto ne è il presidente, i vicari parrocchiali, due membri del Cpp stesso e alcuni fedeli competenti in ambito economico scelti dal parroco. Ai membri del CPAE è inoltre richiesta autentica sensibilità ecclesiale e conoscenza dei problemi della parrocchia.

Non possono invece essere membri del CPAE:

- i congiunti del parroco fino al quarto grado di consanguineità;
- quanti hanno in essere rapporti economici con la parrocchia.

PARROCCHIA DI SAN SILVESTRO RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 2015

Di seguito riportiamo la sintesi dei dati della gestione economica e finanziaria per l'anno 2015, così come risulta dal rendiconto finanziario della Parrocchia presentato alla Diocesi di Brescia.

ENTRATE	
TITOLO	IMPORTO
COLLETTE DELLE S. MESSE	€ 46.986,21
OFFERTE PER SERVIZI RELIGIOSI E SACRAMENTI	€ 8.412,00
OFFERTE IN CASSETTE E CANDELE	€ 4.455,84
CONTRIBUTI DA ENTI PRIVATI	€ 800,00
CONTRIBUTI DA ENTI PUBBLICI	€ 6.252,70
RIFUSIONI E RIMBORSI	€ 1.673,79
OFFERTE PER ATTIVITA' PASTORALI (CATECHISMO)	€ 3.809,00
ENTRATE PER ATTIVITA' ORATORIO	€ 18.449,02
OFFERTE PER IL BOLLETTINO PARROCCHIALE E RIVISTE	€ 5.248,95
OFFERTE PER IL RESTAURO DELLA FACCIATA CHIESA	€ 77.038,61
OFFERTE PER ATTIVITA' CARITATIVE	€ 16.274,95
OFFERTE PER LA CELEBRAZIONE DELLE S. MESSE	€ 7.441,82
INTERESSI DA C/C E DEPOSITI	€ 113,41
TOTALE ENTRATE	€ 196.956,30
USCITE	
TITOLO	IMPORTO
REMUNERAZIONE PARROCO	€ 2.120,00
REMUNERAZIONE COLLABORATORI LAICI	€ 3.160,00
SPESE ORDinarie DI CULTO	€ 1.346,60
COMPENSO A SACERDOTI	€ 9.065,00
SPESE UFFICIO - CANCELLERIA - TELEFONICHE	€ 3.654,01
SPESE UTENZE ENERGIA - GAS - ACQUA	€ 32.992,83
SPESE DI MANUTENZIONE ORDINARIA	€ 9.198,40
COMPENSI A PROFESSIONISTI	€ 5.344,00
SPESE PER ASSICURAZIONI	€ 1.021,00
USCITE PER ATTIVITA' ORATORIO	€ 20.185,01
SPESE PER IL BOLLETTINO E RIVISTE	€ 10.037,83
CONTRIBUTO DIOCESANO	€ 1.637,00
EROGAZIONI PER ATTIVITA' CARITATIVE - MISSIONI	€ 22.722,00
SPESE VARIE	€ 6.685,61
ASSICURAZIONI	€ 4.877,01
IMPOSTE E TASSE	€ 851,14
MANUTENZIONI STRAORDINARIE	€ 82.300,05
ACQUISTO ATTREZZATURE	€ 6.971,12
SPESE C/C BANCARI E POSTALI	€ 851,84
TOTALE USCITE	€ 225.020,45
ENTRATE 2015	€ 196.956,30
USCITE 2015	€ 225.020,45
DISAVANZO GESTIONE 2015	€ 28.064,15
SALDO CASSA - BANCHE AL 31/12/2014	€ 59.537,24
+ PARTITE DI GIRO DA INCASSARE NEL 2016	€ 60,24
VALORE IN CASSA E DEPOSITO BANCARIO AL 31/12/2015	€ 31.533,33
Nel corso del 2015 sono inoltre state promosse raccolte di somme per opere assistenziali, sociali ed iniziative culturali per complessive € 3.340,31 come da dettaglio sotto riportato e direttamente devolute alle stesse:	
OFFERTE PER LE MISSIONI	€ 1.400,00
OFFERTE PER IL SEMINARIO	€ 700,00
OFFERTE PER ALTRE FINALITA'	€ 118,24
OFFERTE PER LA GIORNATA DEL PANE	€ 1.122,07
TOTALE	€ 3.340,31

(a cura di Mariarosa Mori)

Il parroco, sentito eventualmente il Cpp, valuta l'inopportunità che facciano parte del CPAE persone che ricoprono incarichi di diretta amministrazione nell'ambito civile locale.

Ai sensi del can 537 il CPAE deve esistere e funzionare in tutte le parrocchie, anche in quelle più piccole e anche nel caso di più parrocchie affidate allo stesso parroco.

Il CPAE dura in carica cinque anni e i consiglieri possono essere riconfermati.

COME PROCEDERE AL RINNOVO DEI CONSIGLI PARROCCHIALI

E ora, qualche informazione sul come procedere nel rinnovo dei Consigli Parrocchiali. Anche questa volta, faremo nostre le indicazioni che la Diocesi ha emanato in merito.

CONSIGLI PARROCCHIALI PASTORALI

Il primo passo per una corretta costituzione del Cpp è un'adeguata preparazione e riflessione sulla natura e missione della Chiesa, sul compito del clero e dei laici e sulla natura e funzione del Consiglio Pastorale stesso. Tali sensibilizzazioni e formazioni vanno offerte in modo esteso a tutti i fedeli della parrocchia, in particolare ai gruppi, alle associazioni e ai movimenti ecclesiali.

Sarà necessario, inoltre, preparare per il nuovo Consiglio, sia comunitariamente sia individualmente.

- Nei mesi di Aprile e Maggio 2016 vanno predisposte le liste dei candidati per il nuovo CPP.

- A preparare tali liste provvede una apposita commissione elettorale. Tale commissione, presieduta dal parroco e composta da alcuni fedeli (5-6 persone), ha il compito di preparare la lista dei candidati, tenendo conto di quanto disposto nelle Disposizioni e norme degli Organismi parrocchiali circa i Consigli Pastorali Parrocchiali e dall'apposito sussidio preparato per l'occasione da parte della Diocesi.

- Non meno di quindici giorni prima delle elezioni la lista dei candidati va portata a conoscenza della comunità. La stessa comunità andrà avvisata per tempo dell'appuntamento elettorale di Domenica 5 Giugno 2016.

- Per le elezioni del CPP è da prevedere l'allestimento di un seggio elettorale nelle vicinanze della chiesa per le operazioni di voto. I fedeli della parrocchia che per malattia o altro grave impegno fossero impossibilitati a partecipare all'Eucaristia, potranno essere invitati a consegnare il loro voto a membri o a incaricati dalla commissione elettorale. La scheda viene ritirata in busta chiusa e aggiunta alle altre nello scrutinio.

- Possono partecipare alle elezioni del CPP tutti coloro che, ricevuti i sacramenti del battesimo e della cresima, sono in comunione con la Chiesa, sono canonicamente domiciliati in parrocchia o stabilmente operanti in essa e hanno compiuto il 18° anno di età.

- Le operazioni di voto e lo scrutinio sono seguite dall'apposita commissione secondo le norme date in proposito.

- Oltre ai membri eletti in base alle elezioni del 5 Giugno 2016, il CPP si compone anche di membri di diritto e di membri nominati dal parroco. Ogni membro, eccetto quelli di diritto, deve sottoscrivere una formale accettazione della carica e degli obblighi derivanti.

- I nomi del nuovo Cpp verranno ufficialmente proclamati Domenica 12 Giugno 2016 durante tutte le messe parrocchiali. Il Cpp inizierà così il proprio mandato, che si concluderà nel 2020. In settembre, insieme al CPAE il nuovo CPP potrebbe essere presentato alla comunità.

CONSIGLI PARROCCHIALI AFFARI ECONOMICI

- Una volta composto (cosa che deve avvenire entro domenica 12 Giugno), il Cpp si riunisce per designare due dei suoi membri che entrino a far parte, oltre che del CPP, anche del CPAE.

- Entro la fine di luglio il parroco deve scegliere gli altri membri del CPAE, facendo in modo che, per quanto possibile, in esso siano presenti persone con autentica sensibilità ecclesiale e con adeguata competenza economico-amministrativa.

- In settembre, con la ripresa dell'anno pastorale, insieme al CPP il CPAE potrebbe essere presentato all'intera comunità.

Adolescenti... il coraggio di essere protagonisti della propria vita

Dal messaggio di Papa Francesco per il giubileo dei ragazzi:

"...ci vuole il coraggio per andare controcorrente e Dio ci dà questo coraggio! Con lui possiamo fare cose grandi..."

È partito con questo invito il cammino degli adolescenti degli ultimi incontri. Un percorso con cui abbiamo provato ad accompagnarli a sentirsi chiamati a compiere con responsabilità scelte che quotidianamente conducono alla loro crescita per diventare i protagonisti di una vita da "spendere a piene mani". Dio desidera adolescenti vivi, attivi, generosi, appassionati e non pigri.

Dalle loro riflessioni è emerso che essere adolescenti protagonisti è una scelta sia verso se stessi che nei confronti del

gruppo: ci si impegna a mettersi in gioco per sé, ma anche e soprattutto per il bene degli altri, per viaggiare tutti insieme con un obiettivo comune...

Per questo, serve l'impegno di tutti e lo slancio del singolo!

Essere coraggiosi è sicuramente il loro desiderio di adolescenti, ma le paure a volte li bloccano un po'.

Oltrepassare il confine tra ciò che conoscono e l'ignoto li attrae e li spaventa, spesso quindi preferiscono non far nulla, non prendere decisioni, soltanto guardare

da lontano. Ma quando trovano la forza di fare scelte da protagonisti attivi tutto cambia e l'esperienza si arricchisce.

Essere coraggiosi e mettersi in gioco è un cammino che dura una vita e che metterà davanti a loro molte porte... e saranno proprio le porte il filo conduttore dei prossimi incontri... quindi, come dice una canzone di Jovanotti "levate l'ancora, diritta avanti tutta, questa è la rotta, questa è la direzione, questa è la decisione".

Animatori ACG

Attività in Oratorio

Nei primi mesi del nuovo anno sono continuate le attività organizzate all'interno dell'Oratorio.

Dapprima c'è stato il consueto appuntamento della domenica di Carnevale - il 7 febbraio - in cui avrebbero dovuto sfilare i carri ed i gruppi mascherati, ma la pioggia insistente ci ha infatti costretti a trasferire i festeggiamenti da Piazza Caduti all'Oratorio, dove nel primo pomeriggio si sono radunate la maschere ed i gruppi più temerari. Un solo carro ha sfidato le intemperie e si è presentato all'appello. A quanto pare ne è valsa la pena, poiché la pioggia ha concesso una breve tregua. Approfittando dell'occasione si è deciso di fare comunque una sfilata potremmo dire "alternativa", più breve, ma ugualmente divertente e coinvolgente, seguita, presso la sala giochi, da una sfida a squadre che consisteva in prove di abilità (karaoke, trova l'oggetto...). La musica ed i balli hanno chiuso la giornata.

Lunedì 8 febbraio si è svolto invece il "Carnival Party". L'evento, organizzato da un gruppo di volenterosi adolescenti dell'Oratorio, si è svolto in serata ed era rivolto a tutti i ragazzi. La festa è proseguita fino a tarda sera, a base di musica e balli di gruppo, accompagnati da dolci e zucchero filato.

Martedì 9 febbraio - il vero e proprio martedì grasso - c'è stata la consueta festa in Oratorio rivolta ai più piccoli. Come tradizione, l'evento si è svolto in sala giochi fra montagne di coriandoli, stelle filanti e luci colorate. Nell'attesa dell'arrivo dei bambini dell'asilo è stata riproposta una

sfida a squadre, ma stavolta sotto forma di una piccola caccia al tesoro. Si è poi svolta la sfilata delle mascherine cui hanno partecipato tantissimi bambini. Non è potuta poi mancare la sostanziosa merenda a base di frittelle, preparate per grandi e piccini grazie ad un gruppo di mamme volontarie. La giornata si è avviata poi alla conclusione con canti, balli e coriandoli a non finire.

Prosegue in Oratorio l'iniziativa "Mo-saico di pace". Questo laboratorio, scaturito dalla collaborazione fra Oratorio e l'associazione Ideando - Idee per educare, è stato avviato già a gennaio in preparazione alla Giornata della Memoria con due incontri pomeridiani ogni settimana. L'occasione è stata quella di riflettere sulla tematica dei Giusti tra le Nazioni, attraverso varie attività (laboratori manuali, giochi a squadre, visione di un film, letture...) rivolte principalmente ai ragazzi delle medie. È stato così possibile preparare un contributo, che è stato esposto in occasione della Giornata europea dei Giusti. La ricorrenza del 6 marzo è stata celebrata a Calvisano presso il Giardino dei Giusti, pensato ed inaugurato nel 2015 dall'omonimo Comitato. Assieme ad altri contributi, resi dalle altre realtà coinvolte nella celebrazione (lo stesso Comitato, l'Amministrazione Comunale, la Scuola Secondaria e gli adolescenti di Azione Cattolica), è stato presentato anche quello del nostro Laboratorio. Esso consisteva in una lettura tematizzata da parte dei ragazzi, seguita in contemporanea da un lavoro scenografico.

Sono in preparazione altre varie attività, che saranno presentate di volta in volta durante la primavera e l'estate. Le novità non mancheranno. Quindi date sempre un'occhiata agli avvisi settimanali e alla bacheca dell'Oratorio, magari approfittando dell'occasione per farci un giro (è aperto anche dal lunedì al giovedì, dalle 16:00 alle 17:30). Vi aspettiamo, come sempre!

Matteo Signorini

Non perdetevi l'appuntamento con le proposte dell'oratorio:

MEETING ACR: 22 Maggio

BABY ZECCHINO: 4 Giugno

FESTA INIZIO ESTATE: oratorio 12 Giugno

GREST: 13 giugno - 8 luglio

aperto il pomeriggio, da lunedì al venerdì, dalle ore 14 alle 18. Sono invitati tutti i bambini/e che hanno frequentato la prima elementare fino ai ragazzi di terza media

CAMPO ESTIVO IN MONTAGNA AD OBRA

10 - 17 Luglio: ragazzi elementari

17 - 24 Luglio: ragazzi medie

7 - 14 Agosto: adolescenti

E naturalmente tutti sono invitati a collaborare, offrendo la propria disponibilità al parroco, per la buona riuscita delle iniziative.

25 APRILE

Pellegrinaggio mariano ad Adro, al **Santuario della MADONNA DELLA NEVE**, chiesa giubilare.

Partenza alle ore 13,30 dalla piazza del comune, messa, merenda al sacco e rientro per le ore 19.

Prenotazioni in sacrestia e da Ornella Tomaselli

AMICI del SIDAMO di Calvisano
2-3 aprile 2016
 campo raccolta carta, ferro e vetro
 (il ricavato andrà in favore delle Missioni Salesiane in Etiopia)

Ricordo di Don Luigi

Alle prime ore del mattino di lunedì 7 marzo, dopo lunghi mesi di sofferenza, don Luigi Gandossi è tornato al Padre.

Nato a Trezano il 17 luglio 1933, viene ordinato sacerdote a Brescia il 15 giugno 1957 ed inviato come curato a Roncadelle. Qui rimane fino al 1966 quando gli viene proposto il trasferimento a Montichiari dove rimarrà per undici anni, collaborando fra gli altri con Mons. Mario Vigilio Olmi, attuale Vescovo Ausiliare Emerito col quale manterrà sempre vincoli di amicizia fraterna, pur nel rispetto dei reciproci ruoli.

Nel 1977 viene nominato parroco a Palazzolo S. Giuseppe e nove anni dopo giunge a Calvisano dove opererà per più di sedici anni dal febbraio 1986 fino alle sue dimissioni nell'ottobre 2002. Lascia con notevole rincrescimento la nostra comunità, spiegando nella sua lettera di commiato ai fedeli:

“Ecco: ho pensato, riflettuto, pregato a lungo, mi sono consultato con il Vescovo e sono arrivato alla dolorosa constatazione e conseguente decisione che le condizioni della mia salute, notoriamente precaria... il bisogno di rinnovamento mio personale e della parrocchia non mi consentivano più di fornire alla comunità tutti quei molteplici servizi, puntuali, multiforme, efficienti e stimolanti di cui la parrocchia ha bisogno e diritto di avere. Capivo sempre più chiaramente che non riuscivo a fare quello che facevo nei primi anni... Certo mi rincresce profondamente “lasciare” tante persone buone e care, ma riaffermo che mi rincresce di più che la parrocchia venga danneggiata, rallenti il suo cammino a causa della mia permanenza prolungata, priva di incidenza e di vitalità... A mio modo di vedere la vita spirituale di una parrocchia è più importante di un parroco!”.

Prosegue il suo ministero nella piccola parrocchia di Bargnana di Rovato dal 2002 al 2009 e contemporaneamente per più di un anno presta la sua opera presso l'ospedale S.Orsola di Brescia come cappellano.

La notizia della sua morte, comunicata anche dal nostro parroco don Tarcisio durante le messe, si è sparsa velocemente nella nostra comunità suscitando ricordi e tristezza: molti si sono recati alla camera ardente allestita nella Cappella gentilizia Ducco per una preghiera, numerosi hanno presenziato alla veglia funebre nella parrocchiale di Trezano, altri ancora, tra questi il nostro sindaco arch. Giampaolo Turini a nome dell'intera Amministrazione, hanno partecipato al funerale celebrato dal S.E. Mons. Luciano Monari, nostro Vescovo, alla presenza di tanti sacerdoti confratelli, due dei quali, al termine della funzione, hanno tratteggiato con affetto e rimpianto la figura di don Luigi.

Gremita anche la nostra parrocchiale, il sabato successivo, du-



rante la messa di suffragio celebrata da mons. Olmi che ha rammentato il suo essere sacerdote fedele e coerente.

Le sorelle ed i familiari, che lo hanno accompagnato sempre e soprattutto in questi ultimi mesi di sofferenza, commossi, ringraziano il sindaco e tutti coloro che spontaneamente hanno partecipato e condiviso il loro dolore.

Noi tutti vogliamo ricordare ancora una volta don Luigi, oltre che nella preghiera, attraverso gli scritti che pubblichiamo di seguito.

Donata Sigurtà

***“Eccomi, eccomi! Signore io vengo.
Eccomi, eccomi!
Si compia in me la tua volontà.”***

Con il canto di questo Salmo è iniziata la celebrazione del suo funerale.

Quelle parole risuonavano intense e struggenti ed ho immaginato che don Luigi le pronunciasse poco prima di consegnarsi fiducioso nelle mani del Signore.

Tanta, tantissima gente è venuta ad accompagnare il suo passaggio alla vita nuova.

Anche la cappella, dove aveva chiesto di essere accolto prima delle esequie, ha ospitato un flusso ininterrotto di persone.

Una testimonianza autentica di affetto.

Le sue sorelle, emozionante ed incredule di fronte a questa partecipazione, raccontavano la dignità e la forza con la quale ha accettato la sofferenza.

Il Vescovo, nella sua omelia, ha voluto descrivere la figura del sacerdote. Ci ha

parlato della radicalità imposta da questa scelta, delle speranze, delle difficoltà, del desiderio di rendere visibile la misericordia di Dio, ed ha indicato in don Luigi un modello di rettitudine ed integrità.

In quel ritratto di uomo al servizio della Chiesa, di pastore, di missionario chiamato a camminare tra la gente, ho riconosciuto l'essenza della sua vocazione.

Nei sedici anni del suo apostolato la nostra comunità è cambiata in profondità. E' progredita ed ha acquisito maggiore consapevolezza delle sue potenzialità.

I miei ricordi personali sono davvero tanti. Durante la sua permanenza a Calvisano abbiamo costruito un rapporto di intensa collaborazione e di amicizia sincera.

Don Luigi non era certo un uomo mite e malleabile. Anzi, i tratti fondamentali della sua personalità erano l'irruenza, l'impulsività, l'impazienza e l'eccessiva severità nei giudizi.

Glielo rimproveravo apertamente e lui

sbuffando, quasi a volersi schernire, corrucciava il viso e digrignava i denti. Poi si ammorbida e, scusandosi, riconosceva le asperità del suo carattere e se ne dispiaceva.

La sua fede era incrollabile. Le sue riflessioni efficaci. La sua coerenza encomiabile.

Abbiamo discusso molto, lavorato sodo, litigato, riso e scherzato. Abbiamo condiviso momenti di allegria, entusiasmo e sconforto.

E' stato per me, credente, un periodo faticoso ed edificante.

Ho riletto il pezzo che avevo pubblicato nel 2002 in occasione della sua partenza e vi ho ritrovato i tratti salienti del suo cammino calvisanese.

Sì, don Luigi, lei era così: deciso nei modi, talvolta scontroso, poco incline ai compromessi, ma, sotto la ruvida scorza, in lei dimoravano qualità di altissimo livello: la capacità dialettica, la disponibilità

all'ascolto, una raffinata preparazione teologica, la riservatezza, il rispetto delle opinioni di tutti, la grinta, la determinazione, la ponderatezza nei consigli, la sensibilità nel conforto degli ammalati e degli anziani, la comprensione e l'incoraggiamento nel momento del sacramento della riconciliazione.

Ricordo bene quando mi telefonò commosso per ringraziarmi: "sei stato un po' severo quando hai descritto il mio carattere, ma ti ringrazio ... mi hai conosciuto molto bene."

Era un sacerdote dinamico, attivo e prediligeva il contatto con la gente. Non si tirava mai indietro di fronte alle difficoltà o alle provocazioni. Era un custode geloso del prestigio e dell'onorabilità della Chiesa.

A dispetto delle apparenze amava la compagnia. Si rilassava condividendo il poco tempo libero con le persone che gli volevano bene.

Ricordo la vile aggressione che don Luigi subì in canonica. Un episodio sconvolgente. Quella sera, subito dopo la messa vespertina, fui tra i primi ad intervenire. Richiamato dalle urla di dolore, scavalcai la recinzione e lo trovai riverso a terra, soffre-

rente, impaurito ed umiliato.

Una scena indimenticabile.

Lo coprii con la giacca a vento, cercai di confortarlo e, con le persone che nel frattempo erano accorse, chiamammo i soccorsi.

Dopo la lunga degenza ospedaliera e la pesante riabilitazione, volle proseguire la sua missione e rientrò, non senza paura, in quell'appartamento.

Quella era casa sua, la sua comunità, il popolo che gli era stato affidato... *"Si compia in me la sua volontà!"*

Un esempio mirabile di coraggio e di abbandono completo nelle mani del Signore.

Ho sempre ammirato il suo spiccato gusto per il bello. Era innamorato della nostra chiesa parrocchiale e la considerava un gioiello. Ne andava orgoglioso e curava con grande attenzione gli arredi e le opere d'arte.

La Casa del Signore doveva essere dignitosa, pulita ed accogliente.

Era scrupoloso nella preparazione delle liturgie e non lasciava mai nulla al caso. Voleva che le celebrazioni, anche le più semplici, fossero solenni nell'impostazione e sobrie nella forma.

Don Luigi ha valorizzato la presenza dei laici affidando loro una maggiore responsabilità sia nella catechesi che nella gestione dei servizi e delle attività parrocchiali.

Ha riservato uno spazio importante alla formazione umana e spirituale ed a tutti ha fornito opportunità di crescita.

Ha creduto nell'oratorio e nel giornale parrocchiale e ne ha rilanciato la centralità nell'azione educativa.

Ha investito con decisione sui giovani ed ha lasciato una comunità svecchiata dalle sue pigrizie.

Ora che ha varcato le porte della vita eterna potrà godere della presenza redentrice del Padre.

Io, don Luigi, le devo molto. Mi ha accompagnato per un tratto significativo della mia vita sostenendomi in alcune decisioni importanti ed arricchendo la mia fede. Conserverò di lei un bel ricordo.

Le abbiamo voluto bene. Continui a pregare per Calvisano e la sua gente perché non si interrompa mai quel legame invisibile di fede e devozione che unisce un sacerdote alla sua comunità.

Bruno Mori

*Il prete è immenso perché fa credere a una folla delle cose sorprendenti.
(Charles Baudelaire)*

Pensiero per Don Luigi

Rosso nel colore dei capelli,
mai della vergogna di parlare chiaro,
per noi hai dettato parole umane,
facendoci presenti sempre alla Sua Parola.

Hai fatto da guida,
e ci hai offerto la Guida.
Hai dato voce alla Voce
...ed ho provato ad ascoltarmi dentro!

Oggi, seduto alla Sua Presenza, ascolti!
Non sei più tu la scuola,
l'insegnante, in cattedra...
ma ancora a te rivolgo
la confessione della mia fatica.

Prete,
mediatore tra l'uomo e Dio,
porterai lassù uno sguardo
pieno di azzurra tenerezza;

dimentico della fatica del camminare insieme,
troverai ricchezza di rapporti veri.
E ti ricorderai di suggerire pietas
per noi, quaggiù.

Pietro Treccani

Grazie alla disponibilità delle sorelle e di don Flavio, parroco di Trenzano, possiamo pubblicare il testamento spirituale di don Luigi, scritto nel 2002 appena lasciata la nostra parrocchia.

Testamento spirituale

Mentre la mia vita si volge al suo termine e mi preparo all'incontro definitivo col mio Signore, rinnovo la mia fedeltà a Lui e alla sua Chiesa.

Lo ringrazio di avermi chiamato alla vita, fatto cristiano e sacerdote; di avermi abbondantemente amato così da non sentire alcuna solitudine, nei miei genitori, sorelle e cognati, con i nipoti e nei parrocchiani di Roncadelle, Montichiari, S.Giuseppe in Palazzolo, Calvisano e Bargnana.

Lo ringrazio di aver sempre perdonato le mie freddezze, infedeltà, pigrizie e di avermi sempre accompagnato con la Sua grazia senza nessun mio merito.

Ritorno a Lui con sentimenti di trepidazione, ma anche con sentimenti di fiducia, sapendo che il Suo amore e la Sua infinita misericordia sono più grandi delle mie miserie.

Mi affido al Signore Gesù e alla Madonna perchè mi presentino al Padre Celeste.

Vi lascio senza risentimenti, perdonando le offese ricevute e chiedendo perdono se, involontariamente per il mio carattere talvolta impulsivo e immediato, avessi offeso alcuno.

A tutti chiedo preghiere di suffragio per la mia anima e da parte mia assicuro il ricordo di ciascuno presso il Padre Celeste.

"O Signore, nelle tue mani affido l'anima mia..."

Don Luigi Gandossi

Calvisano 15-11-2002

CENNI DI STORIA LOCALE

...sotto i nostri piedi e sotto la nostra campagna

L'avrete certamente notato! Per la seconda volta nel corso degli ultimi anni la nostra campagna, seguendo la direttrice San Giorgio di Montichiari – Viadana – Santi – Ghedi, è stata interessata da lavori "invasivi" riguardanti un metanodotto. L'impianto, a gestione Snam, porta gas dalla Siberia e dalla Russia. Nel bresciano corre per 47,5 chilometri. I lavori iniziarono nel 2012 in Veneto e nel 2014 furono effettuati anche nel nostro territorio. Si tratta di una vera autostrada del gas, poichè attorno alle tubature deve osservare una area di rispetto di circa trenta metri (14/15 per lato).

Nelle scorse settimane lo stesso tracciato... è stato riaperto per rimuovere la vecchia condotta che lo affiancava. Si evince subito che la condotta posata, presenta un diametro ben maggiore rispetto a quella oggi rimossa. Emerge una domanda: perché si è operata la sostituzione della tubatura esistente, nella Bassa e sull'intera "pipeline" di 170 chilometri Zimella-Cervignano? Ho letto, e qui riporto, la risposta formulata nel merito dall'ufficio Tecnico di Montichiari: "i nuovi tubi hanno un diametro di circa mezzo metro più ampio dei vecchi: si è passati da 80 a 140 centimetri. La necessità di sostituirli non è necessariamente legata alla volontà di potenziare la portata del metanodotto ma di rinnovare e riqualificare una rete che subisce una fisiologica usura".



Tubature nuove del metanodotto.



Tubature (rimosse) del vecchio metanodotto.



Palina posta a Viadana, indicante il metanodotto della società SNAM RETE GAS.

Premesso che l'opera-metanodotto è stata dichiarata di pubblica utilità, che sono stati seguiti gli iter politici previsti, con delibere di approvazione anche da parte delle Amministrazioni Comunali interessate dal percorso delle condutture, che gli agricoltori hanno ricevuto un indennizzo a fronte del passaggio dello stesso metanodotto nei loro terreni (n.b: non tutti lo hanno ceduto con atto bonario, alcuni hanno infatti subito una procedura coattiva); restano da sottolineare le problematiche ambientali del caso, che si vanno ad associare a quelle già in essere (cave, discariche, potabilità dell'acqua,

scorticamento del territorio di zone fertillissime, alcune delle quali già "elette" a parco naturale e interessate da ripopolamento faunistico; ...), come più volte esplicitato da associazioni di cittadini, e ambientaliste, costitutesi nel merito.

Mi faccio premura di sottolineare solo un paio: rischio di incendio ed esplosioni, rischio di attentato e/o danneggiamento del metanodotto. La normativa di riferimento (D.M. 24.11.1984 e seguenti; D.M. 16.11.1999) conosce benissimo la problematica (noi molto meno, mi sembra il caso di sottolineare) e prevede che lungo il tracciato sia osservata una fascia di rispetto, con zone utilizzabili per usi non permanenti (cioè: sì ad un uso agricolo, senza movimentazione di terra; no a realizzazione di strutture fisse, parcheggi, luoghi ricreativi e situazioni che prevedano la sosta di persone od oggetti nella fascia di rispetto). Gli edifici e i nuclei abitati devono essere posti a distanza non inferiore a 100 metri dalla condotta. Qualora per impedimenti di natura topografica o geologica non sia possibile osservare la distanza di 100 metri suddetta, è consentita una distanza minore, "purché si impieghino tubi il cui spessore venga calcolato in base alla pressione massima di esercizio aumentata del 25%, per tutto il tratto estendentesi a distanza inferiore a 100 m". Quindi: una distanza minore è attuabile solo in presenza di particolari situazioni di protezione!

Non mi dilungo nella analisi della norma, ma... balza subito agli occhi quanto il metanodotto sia vicino ad alcune abitazioni di Viadana! Potrei sbagliare, ma non mi pare siano state peraltro realizzate quelle "particolari protezioni" di cui ho letto e scritto. Almeno... rileviamolo!

Parlare/scrivere di opere come questa, si chiama oggi "cronaca", ma ci vuole assai poco perché la cronaca divenga "storia locale"!

E questo metanodotto ha già "aperto" pagine di storia, locale e sovralocale.

Durante i lavori sono infatti riaffiorati reperti di epoca longobarda e romana. Di fronte alle polemiche degli studiosi, la Snam aveva risposto rimarcando "la costante presenza in cantiere di un archeologo che condivideva con la Soprintendenza gli avanzamenti, i risultati delle indagini e gli eventuali approfondimenti da effettuare", quando gli scavi riportavano alla luce reperti.

Sarà! Ma quante cose sono emerse e... poco studiate (diciamo così, perché non voglio usare la parola "distrutte", anche se, in alcuni casi, sarebbe probabilmente stata la più adatta).

Oggi do testimonianza di uno di questi casi, occorso in territorio di Calvisano, nei pressi della località Santi.

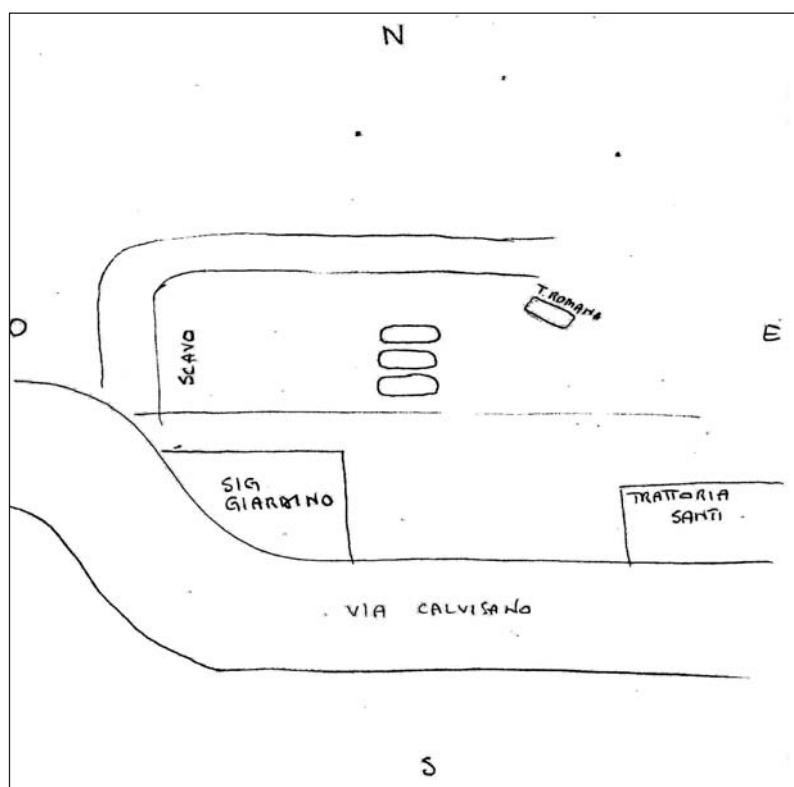
Ne sono venuto a conoscenza grazie agli abitanti del posto, alla loro curiosità, alla loro conoscenza della mia passione storica. Ho aspettato che ne venisse data notizia... ho aspettato, e adesso però ne scrivo.

Almeno questa pagina di storia troverà... memoria in un appunto edito.

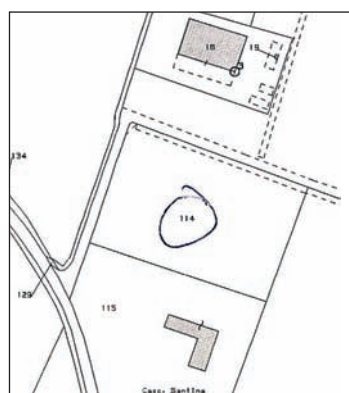
Si sa che la località Santi di Sopra è stata oggetto di un importante ritrovamento archeologico, nel 1988-1989 (87 tombe scavate, almeno 200 quelle rilevate, poste tra 0,5 ed 1 metro sotto il piano di calpestio; la superficie della necropoli è stata rilevata in almeno 4200 mq, tripla rispetto alla parte residua e scavata. I corredi presenti erano composti per lo più da armi in ferro e da garnizioni di cintura in ferro o in bronzo). Vi era insediata una comunità longobarda databile al VI-VII secolo. (Anche io ne ho già scritto; si trova peraltro facilmente notizia/indicazione/studio, del sito e dei reperti trovati, anche in internet). Sarebbe stato il caso di muoversi con circospezione, lavorando in una località così ben connotata?

Là, la multinazionale del gas ha trovato nuovi reperti, operato su essi, visto-studiato-taciuto, riseppellito...! Sarà andato distrutto qualcosa? Non voglio dare risposta; sarebbe troppo scontata.

Ed ecco infatti la notizia: ai Santi sono venute alla luce alcune altre tombe e reperti.



Disegno
con posizione
del sito.



Mappale.

L'esatta posizione del nuovo sito è: foglio 45, mappale 114

Dopo avere osservato le fotografie inviatemi, mi sono permesso di formulare alcune domande a chi mi aveva segnalato tali ritrovamenti:

- Le tombe sono bellissime; quelle in sassi di fiume e nuda terra mi suggeriscono un periodo e un riferimento longobardo. Altre sepolture longobarde sono già state rinvenute ai Santi di Sopra, e sono molto simili a queste, in sassi di fiume. Di queste ultime, visto le fotografie, non capisco la direzione, ma presumo essere in asse est ovest, col sepolto ad osservare il sorgere del sole. Risposta: la tomba con tavole romane è in posizione sud-est; le altre est-ovest.

- Le tavole in cotto paiono romane (o di sepoltura alla cappuccina), e dovrebbero avere altezza di tre, quattro cm. Risposta: proprio così, 3-4 cm di altezza, con una curvatura a C sotto alcuni mattoni.

- C'erano resti ossei? Risposta: Sì: resti umani, anche bambini; nei pressi della linea ferroviaria lì vicino invece han trovato molti resti di mucche (sepoltura probabilmente dovuta alla malattia "sùpina" del 1950)

- C'erano elementi altri (armi, manufatti, corredi, gioielli o monili, etc?). Risposta: c'era una sciabola (annotazione alla risposta: probabilmente si trattava del coltellaccio longobardo chiamato scramasax).

Rilevo, a conclusione del presente articolo, come le tombe scavate in località Santi di Sopra, e documentate nel 1989, fossero connotate dalle seguenti caratteristiche, come descritto anche dalla Soprintendenza:

realizzate con notevole cura, tanto da far pensare all'opera di inumatori o comunque muratori professionali. Oculata scelta dei materiali utilizzati nelle diverse parti delle tombe e grande atten-



Due delle tre sepolture in ciottoli.



La terza sepoltura in ciottoli.



La sepoltura con tavole di cotto.

zione nella composizione di elementi che il più delle volte si presentano di forma irregolare. ...I muri perimetrali delle strutture costruiti in ciottoli (6 tombe), in frammenti di embrici (20 tombe) o in opera mista (61 tombe), presentavano corsi abbastanza regolari legati invariabilmente da argilla bruno-rossiccia molto plastica. Lastre di medolo, come pure gli altrettanto rari embrici e se-squipedali integri, erano utilizzate soltanto alle testate e prevalentemente dalla parte del capo.

Non è irrilevante rilevare come tutte le suddette caratteristiche siano ugualmente leggibili anche nelle sepolture di località Santi, ritrovate durante gli scavi per la posa del metanodotto.

Treccani Pietro

Vita missionaria

**Al Rev. Don Tarcisio Capuzzi
Parroco di Calvisano**

Sono Suor M. Santina Pelizzari, missionaria comboniana. Sono nata e cresciuta a Bagolino. Nel 1953 con la mia famiglia ci siamo trasferiti nella bassa bresciana, a Calvisano. Papà Giorgio, mamma Santina, tre figlie e due figli. Mia sorella maggiore Giulia seguì presto la sua vocazione missionaria: nel 1947 entrò tra le missionarie comboniane a Verona per la sua preparazione e, dopo la sua professione religiosa missionaria, partì per l'Egitto e lavorò come infermiera. Dopo tre anni di lavoro purtroppo dovette far ritorno in Patria per motivi di salute.

Io, dieci anni meno di mia sorella, sentii pure la chiamata del Signore, ma non volevo arrendermi, non volevo saperne di farmi suora, ho lottato contro l'invito del Signore... ma poi ho dovuto cedere e dire il mio "sì" a Colui che mi voleva Sua missionaria. Nel 1956, a 24 anni sono entrata tra le missionarie comboniane a Verona. Dopo sei mesi sono stata mandata a Londra, in Inghilterra, per la mia preparazione spirituale e professionale che è durata sette lunghi anni... finalmente nell'ottobre 1963, ormai pronta per la mia amata missione, ho potuto raggiungere l'Uganda.

Ero felice di potermi donare completamente al mio popolo ugandese: lavoravo nel settore maternità, quante nascite, quante mamme e quanti neonati, molti dei quali, purtroppo, morivano dopo pochi mesi a causa della malaria, del morbillo, di infezioni, di malnutrizione. Mi trovavo nell'ospedale di Kalongo, nel nord dell'Uganda, nel territorio della tribù Acholi, un ospedale sorto dal niente... la prima suora infermiera lavorava sotto un grande albero per visitare e donare le medicine più comuni agli ammalati. Nel 1957 era arrivato il carissimo



dottore Giuseppe Ambrosoli, sacerdote e missionario comboniano che si era adoperato per espandere e potenziare l'ospedale aprendo nuovi reparti: dispensario, maternità, laboratorio per analisi e radiologia, sala operatoria, ambulatorio per vaccinazioni, ambulatori per patologie specifiche, dai lebbrosi, ai malati di tubercolosi, ecc. Il dott. Ambrosoli aveva presto compreso il bisogno di aprire una scuola per ostetriche africane, molto importante e necessaria e che fu iniziata nel 1960.

Fu una grande gioia, per me, conoscerlo bene e collaborare: una grande persona, tanto umile e schivo di qualsiasi cosa si dicesse di lui. Ricordo che talvolta dovevo riferirgli alcune cose successe o espresse da qualche membro dell'ospedale e lui subito mi diceva: «Suora, non preoccuparti, quello che vale è la carità, la pazienza, il Signore conosce ogni cosa, noi facciamo il meglio che possiamo...». Era molto devoto alla Madonna, una volta in viaggio per Kampala mi disse: «Possiamo pregare il Rosario? Ad ogni mistero, a turno facciamo una riflessione...» penso di aver pregato più di tre ro-

sari (il viaggio durava 6 ore e più). Il dott. Ambrosoli amava gli Africani ed aveva rispetto e comprensione per tutti, era sempre il primo a salutare.

Io ho speso 18 anni nell'ospedale di Kalongo, cercando sempre di fare del mio meglio per aiutare, sollevare, confortare e devo dire che ho ricevuto molto dalla mia gente, soprattutto serenità, pazienza, fede che mi hanno dato coraggio e gioia nei momenti difficili del lavoro: per questo ringrazio di cuore il Signore per il grande dono della vocazione missionaria. Nel 1983, a malincuore, ho dovuto lasciare la mia cara Uganda, per motivi di salute. Sono stata trasferita in Inghilterra, per cinque anni, poi nel Galles ed in Scozia, mia seconda terra di missione. Veramente mi è costato molto non poter fare ritorno in Uganda, ma con l'aiuto di Dio sono riuscita ad accettare e continuare il mio cammino missionario qui in Europa. Nel Galles ho avuto modo di incontrare e pregare assieme ai gruppi Eucumenici ed era molto bello poter condividere la nostra fede nella preghiera e nell'esperienza di vita. Molto positiva anche l'esperienza in Scozia: visitavo le persone anziane ed ammalate, portavo loro l'Eucarestia, comunicavo un po' della mia esperienza missionaria, della gioia e dell'entusiasmo dei miei fratelli e sorelle africani, mi recavo presso gli ammalati in ospedale. Ora mi trovo a Verona, nella comunità di Cesiolo.

Rev. Don Tarcisio, con questa lettera approfitto per porgere a lei ed a tutti i parrochiani i miei saluti e sinceri auguri per la Santa Pasqua. In questo anno Santo della Misericordia ci aiuti il buon Dio a donare pace, amore e compassione a quanti incontriamo, specialmente a quanti hanno più bisogno.

Con stima ed affetto,

Suor M. Santina Pelizzari

Venerabile Padre Giuseppe Ambrosoli

Nato a Ronago (CO) il 25 luglio 1923, figlio del fondatore dell'industria italiana del miele, si laurea in Medicina e Chirurgia alla fine della seconda guerra mondiale ed intraprende un profondo percorso di fede che lo porta alla consacrazione sacerdotale a Milano il 17 dicembre 1955. L'anno dopo viene mandato a Kalongo, in Uganda, per prestare servizio in un piccolo dispensario. Grazie alla sua dedizione ed alle grandi capacità professionali ed imprenditoriali, in breve tempo questo piccolo ambulatorio diventerà una struttura sanitaria moderna con oltre 300 posti letto, in grado di garantire assistenza qualificata alla popolazione locale ed in particolare alle fasce più deboli e vulnerabili come gli anziani, le donne ed i bambini.

Sono anni in cui l'intenso lavoro a favore dei malati, e dei lebbrosi in particolare, si alterna a quello direttivo: sorgono uno dopo l'altro i padiglioni dell'ospedale e l'attività

medica si sviluppa anche grazie ai moltissimi medici europei che, periodicamente, a Kalongo prestano la propria opera volontaria a fianco di padre Ambrosoli. Nel 1987 la guerra civile che imperversa nei distretti settentrionali dell'Uganda porta all'evacua-



zione forzata dell'ospedale da parte dei militari che concedono solo ventiquattro ore di tempo al personale per andarsene.

Padre Ambrosoli riesce a trovare una soluzione per garantire un futuro alla Scuola di Ostetricia in cui egli aveva tanto creduto, ma provato dalla fatica e dalla sofferenza muore a Lira il 27 marzo 1987.

Chiamato "medico della carità" e "doctor Iadit - il grande dottore", padre Ambrosoli, fedele all'ideale comboniano, ha vissuto per salvare l'Africa con gli Africani. I suoi trentadue anni di vita missionaria in Uganda ne sono stati la migliore testimonianza.

Nel 1989 l'Ospedale di Kalongo venne riaperto ed intitolato al suo fondatore diventando: Dr Ambrosoli Memorial Hospital. Oggi ha più di 200 dipendenti, quasi tutti Ugandesi.

Il 17 dicembre 2015, papa Francesco ha dichiarato Venerabile padre Giuseppe Ambrosoli.

L'importanza del "Dopo di Noi"

L'Associazione "Il Sorriso" nasce per aiutare le persone con disabilità a individuare le soluzioni più adeguate per migliorare le loro condizioni di vita e delle loro famiglie. Tutti i genitori si preoccupano del futuro dei propri figli, nelle varie fasi della loro vita, con la speranza che una volta divenuti adulti divengano autonomi. I genitori di una persona con disabilità o non autosufficiente, invece, hanno la piena consapevolezza che dovranno prendersi cura del proprio figlio per tutta la vita. Tuttavia, quando si volge il pensiero al "dopo di noi", l'impegnativo sforzo di attuare ogni opportunità di crescita ed integrazione si trasforma in angoscia. Il "dopo di noi" si presenta come un insieme confuso, dove le problematiche si sovrappongono le une alle altre e dove si fatica ad individuare quali potranno essere i tempi, i referenti e le necessità. Agli aspetti relativi all'assistenza ed alle attività quotidiane (cosa farà e insieme a chi?) si sommano quelli relativi alla protezione giuridica (chi vigilerà su di lui?), alle opportunità residenziali (dove e con chi abiterà?), alla situazione economica (avrà risorse economiche sufficienti?). Se non bastasse, tutte queste domande sono sempre accompagnate da la-



ceranti tensioni emotive, dove il desiderio dei genitori di occuparsi in prima persona del figlio si contrappone alla speranza di trovare qualcuno di fiducia a cui delegarne la gestione, con l'amara consapevolezza di non poter esercitare per sempre quella personalissima cura a lui dedicata per tutta una vita. È naturale quindi che il 'rimandare il problema' risulti essere l'atteggiamento più comune. Ma più passa il tempo e più il pensiero di un familiare si 'arrovella' su quel maledetto 'dopo' dove la gioia, nel vedere un buon stato complessivo del figlio, viene offuscata dalla consapevolezza di non poter essere per sempre al suo fianco. Affrontare il 'dopo' significa innanzitutto spezzare questo circolo vizioso, iniziare a pensare al "dopo di noi" non può essere visto solo come il risultato di accadimenti negativi drastici nella vita di una persona disabile (es. l'anzianità dei genitori) ma, deve essere un processo di crescita preparato e

realizzato per tempo rivolgendosi a chi ha la possibilità di assisterci in risorse e avere supporti adeguati. (Servizi Sociali - ASL ecc.) Il futuro del "dopo di noi" è una questione di umanità e fiducia. Umanità delle persone che saranno a contatto con i nostri cari, umanità per garantire la loro dignità, umanità nella salvaguardia della loro salute, fiducia nei servizi che li accoglieranno, fiducia nei contrasti che si potranno verificare, fiducia nella possibilità di realizzazione di strutture capaci di comprendere i loro bisogni e desideri. La fiducia e l'affidarsi è un esercizio difficile ma necessario e doveroso nei confronti dei propri cari. Affrontando per tempo i bisogni e le necessità dei propri cari non farà altro che tutelare e assicurare loro una sistemazione adatta alla propria patologia, in alternativa a decisioni imposte e inserimenti obbligati il cui risultato sarà affidato quasi sicuramente al caso. È fondamentale utilizzare una prospettiva di ampio raggio per comprendere quale sarà il loro destino e, per certi versi dotarsi di una doppia visione: con un occhio guardare all'oggi e con uno al domani, perché è partendo dal presente che si possono trovare risposte per il futuro.

B.L.

Un aiuto per le famiglie: Sportelli di Prossimità del Tribunale

Da gennaio 2016, a Carpenedolo, è attivo uno Sportello di Prossimità del Tribunale, che offre servizi gratuiti rivolti a tutti i cittadini dell'Ambito territoriale Bassa Bresciana Orientale (quindi anche tutti i cittadini di Calvisano) che possono rivolgersi gratuitamente allo Sportello evitando inutili trasferte in Tribunale a Brescia.

Lo Sportello presta servizi per le pratiche relative ad Amministratore di Sostegno, Tutore e autorizzazioni riguardanti i minori, fornendo informazioni, supporto ed aiuto nella compilazione della corretta modulistica, consegna e ritiro di rendiconti e istanze presso il Tribunale di Brescia.

Lo Sportello di Prossimità ha sede a Carpenedolo, Piazza Martiri della Libertà presso Palazzo Deodato Laffranchi, è aperto il lunedì, mercoledì e giovedì dalle 15,30 alle 18,30 e il venerdì dalle 9,00 alle 12,00. E' consigliabile prendere appuntamento telefonando al 3348159272.

Lo Sportello è stato reso possibile grazie al Protocollo d'Intesa tra il Tribunale di Brescia e il Comune di Carpenedolo, la gestione è affidata all'Associazione "Cum Fide" Onlus, che dispone di operatori formati dal Tribunale per gestire lo Sportello.

Si possono trovare tutte le informazioni e i riferimenti nel sito internet: www.cumfide.it

L'Associazione "Cum Fide" Onlus, fondata nel 2009 dal prof. Virginio Prandini con sede a Calvisano, in questi mesi ha realizzato anche il progetto "Cucino Io!", in collaborazione con la Cooperativa Sociale La Sorgente e con il contributo della Fondazione Comunità Bresciana. L'obiettivo del progetto "Cucino Io!" è di aumentare l'indipendenza delle persone disabili nella vita quotidiana, potenziando l'autonomia domestica, attraverso un corso di cucina tenuto da personale qualificato presso a.f.g.p. Centro Bonsignori di Remedello. Sono previsti anche incontri di formazione per genitori e famigliari per approfondire gli argomenti della legge sul Dopo di Noi, Amministratore di Sostegno e Trust per il Dopo di Noi.

Il Progetto "Cucino Io!" è stato appoggiato e sostenuto anche dall'Associazione "Disabilità Acquisita" e dall'Associazione "Il Sorriso" di Calvisano.

Jessica Moretti

DALLA CASA DI RIPOSO

Al Ponchielli di Cremona!

Partiamo con forte trepidazione perché per la prima volta assisteremo ad uno spettacolo al teatro Ponchielli di Cremona.

Ore 12.40 G. Battista ci ha già caricato sul pulmino. Siamo convinti che abbia pranzato in un baleno!

Il tragitto trascorre sereno, gli ospiti guardano dal finestrino commentando il paesaggio agricolo. Qualche difficoltà la incontriamo nel trovare il parcheggio, la città è molto trafficata. All'ingresso del teatro ci accoglie Clara, un'addetta dall'infinita cortesia. Mi appresto a fare i biglietti per tutti.

Ore 15 inizia lo spettacolo, siamo in prima fila e possiamo godere di un'ottima visuale. "Non Dimenticar Quando la radio suonava" è il titolo ispirato alle bellissime musiche della radio degli anni 30 e 40.

Gli ospiti rimangono con lo sguardo fisso al palcoscenico per circa un'ora e mezza. Qualcuno canticchia e muove a ritmo di musica le mani, qualcuno altro dal carattere più riservato sorride!

Al termine dell'esibizione applausi scroscianti da parte di tutti i presenti poiché il teatro era gremito di persone. Usciamo dal "Ponchielli" e ci incamminiamo al pulmino, qualcuno degli ospiti fa fatica a credere di trovarsi veramente nel centro di Cremona.

Eugenia è rimasta colpita in particolare della bellezza del teatro, lei era solita frequentare il Grande.

Arriviamo in casa di riposo alle 18.20 molto stanchi, ma con gli occhi ed il cuore pieni di gioia.

Ringraziamo sentitamente Battista per averci accompagnati, grazie al quale possiamo vivere queste belle esperienze. Un grazie anche al volontario Luigi che ci ha sostenuti con la sua allegria.

L'animatrice Sara

A.S.D. Arpa Calvisano

Non inganni il nome: l'Arpa Calvisano non ha proprio niente a che fare con il famoso strumento a corde nè tantomeno è collegata all'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, con la quale condivide lo stesso acronimo.

Parlando seriamente, l'associazione sportiva dilettantistica locale si occupa di tutt'altro; nello specifico di ginnastica: sia artistica che ritmica (ma non solo). Fondata nel "lontano" 1996, da ormai alcuni anni a questa parte sforna di continuo talenti d'alto livello (serie C e serie D) maschili e femminili dalla sua nuova fucina in via San Felice 17.

Un chiaro esempio della sua inclinazione a forgiare campioni sono i recenti risultati conseguiti a livello provinciale (arrivando prima nel concorso a squadre lo scorso 16 febbraio, qualificandosi così alla fase regionale) se non addirittura nazionale (nel 2016 il circuito finale al termine delle selezioni si terrà a Lignano Sabbia-



doro, ndr). Ed è indifferente se si tratti di una partecipazione con i singoli o in team. Parallele, volteggio, corpo libero, sbarra, ... qualunque sia la competizione, lo spartito non cambia: l'Arpa Calvisano riesce sempre, in un modo o nell'altro, a piazzarsi sul podio e a strappare applausi per le esibizioni dei suoi tesserati. Gran parte del merito di queste continue affermazioni sono da attribuire ai maestri e alle maestre; in particolare al tecnico regionale Jana Kroupova: un'autentica porta bandiera del mo-

vimento calvisanese. È doveroso, inoltre, spendere due parole sulla collaborazione instaurata tra l'associazione e la Scuola Materna di Calvisano e di Viadana.

Il progetto, sostenuto e voluto dalla Amministrazione comunale con l'Assessore alla Pubblica Istruzione Matteo Mutti, permette di coinvolgere più bambini possibile e fa conoscere la realtà dell'Arpa Calvisano sin dalla tenera età. Non è tutto.

Per ampliare sempre più il bacino di giovani promesse, l'Arpa Calvisano ha deciso di ampliare ulteriormente la sua proposta, inserendo nel proprio "pacchetto" di offerte - oltre naturalmente alla ginnastica - anche la disciplina del parkour, l'acrobatica, la danza, l'aerobica, lo step, corsi di pilates e molto altro.

Prossimo appuntamento il 20 marzo nella palestra di via San Felice per la rassegna "Gym Series" (gara amichevole). Per info chiamare il 333.3751793.

Calcio... di lusso

Non tanto perché si debba parlare sempre del "fobal", ma è impossibile tacere agli onori della cronaca quel che sta accadendo nel nostro mondo calcistico oggi (9 marzo). Partiamo dai "piani alti". Nel campionato regionale Promozione, girone D, l'A.C. Calvina si attesta al secondo posto a 9 punti dalla capolista Governolese; restano ancora sette giornate da qui al termine del girone di ritorno... tutto quindi può ancora accadere.

Ciò nonostante, potendo contare su 10 lunghezze sul quinto posto, ad oggi, avrebbe "mezzo piede" in Eccellenza senza disputare i play-off. Capitolo "A.C. Mezzane". In sordina la formazione "di frazione" allenata da Ercolani (con molti



calvisanesi in rosa) guida con 48 punti (16 vittorie e 2 sconfitte) il girone G d'Eccellenza del Csi a 7 con 4 punti di vantaggio sul Borgosatollo a due giornate dalla fine: venerdì contro gli Amicideli Ciaga a Verolanuova o in casa, sull'erba dell'oratorio di

Mezzane, venerdì 18 alle 21 può festeggiare lo "scudetto"; ad ogni modo è già matematica la promozione in Elite. Situazione analoga per La Bassa 2.0: la formazione -in gran parte targata "Ghedi" ma che si allena e gioca l'oratorio di Calvisano- è prima nel girone Promozione con due punti sul Borgosotto A: sulla sua strada per la conquista del titolo -e già sicuro il ritorno in Eccellenza- ci sono Rhum e Pera (venerdì 11 alle 21 a Calvisano) e Rgs. Francesco B (venerdì 18 alle 21.15 a Santa Giustina). Sottotono, invece, la stagione di Real Amatori Calvisano e Uso Calvisano. A tutte queste squadre, comunque, vanno i nostri migliori auguri.

emmezeta

CRONACHE BREVI a cura di Piera D'Adda

VERSO LA PASQUA

Succede ogni anno verso la fine di febbraio, quando verso sera si percepisce l'allungarsi delle giornate: è una luce fredda, ancora acerba, ma già chiara e luminosa che fa scattare in noi un istinto fedele. Il desiderio di pulito, di fresco, di nuovo. E' come l'istinto delle femmine degli uccelli che si preparano ad aggiustare e abbellire, rendere accogliente il nido per l'ora sacra in cui la vita dovrà ricominciare. E' come la linfa che preme e spacca la scorza in vista della fioritura. Ed a noi sovviene, soprattutto agli anziani, quando aiutavamo le

mamme nelle pulizie pasquali e già a marzo, a piedi scalzi, correvamo per le strade polverose a pulire le catene del fuoco che, lavate nei ruscelli, scintillavano al sole. Voglia di rinnovare e di rinnovarci. Sì, l'ansia segreta, il desiderio di rinnovamento interiore, di un cuore e di uno spirito nuovo. In questo ci aiuta la quaresima, iniziata con la liturgia della Ceneri, che ci accompagna nel cammino della conversione verso la gioia e la luce della Pasqua, tenendo fisso il nostro sguardo su Maria, creatura come noi, ma ricolma di Dio, nostro modello e primizia di vita nuova.

A RICORDO

"Salvami dall'angoscia, o Signore" così prega ogni credente, con il salmista, nell'ora della prova. Che a volte si fa schiacciante e insopportabile risucchiando in un buco nero la ragione, la speranza, la voglia di vivere.

La nostra comunità sgomenta e addolorata per l'improvvisa morte di Giandomenico Falchetti, si è stretta fraternamente al papà Carlo, ai figli Sara e Fabio, alla sorella Vittorina con Gianni, in questo straziante dolore.

"Dov'eri Signore, quando io avevo biso-

gno di te?” ha ricordato Don Gabriele nell’omelia funebre. La risposta, forse nel Talmud, testo ebraico, in cui Dio risponde “Ti portavo tra le mie braccia”. Sì, il Signore nella sua infinita misericordia ci porta tra le sue braccia, ancor prima di stringerci nell’abbraccio eterno.

In una chiesa gremita Giandomenico è stato accolto dai canti struggenti del coro della comunità. Una luce abbagliante nel Vangelo della Trasfigurazione: forse come Pietro, ma anche ciascuno di noi, Giandomenico è stato tentato di godere della luce pasquale, scavalcando il buco del Venerdì Santo. Uscito dalla sua comunità aveva confidato a Don Gabriele di essere guarito: c’era in lui gioia, fiducia e voglia di ricominciare. Ma non era mutata la società che lo ha accolto. Come una matrigna che punisce i suoi figli, li illude e li condanna, li sfrutta e li abbandona. Il Signore che lo ha accolto nel suo Regno lo rivesta di immortalità e doni ai suoi cari la consolazione della fede.

CAVIALE CALVISANESE

È un’eccellenza a livello internazionale per la produzione di caviale l’Agroittica Lombarda di Calvisano, oggi diventata leader in Italia e nel mondo coprendo il 30% del fabbisogno mondiale. Basti pensare che il maggior acquirente è la Russia, patria del caviale, dove l’azienda calvisanese esporta quantitativi sempre in crescita: nel solo 2015 vi ha esportato ben cinque tonnellate di caviale.

PROGETTAZIONE

Un articolo del Giornale di Brescia, in data 18 febbraio riporta un’intervista a Francesca Fiini, nostra concittadina, progettista di Atelier Europeo e responsabile area cittadinanza attiva, educazione e sport, per approfondire tematiche e progetti. Entro maggio verranno presentati 9 progetti per un totale di 1,5 milioni di euro di finanziamento, chiesti all’Europa tramite i bandi Erasmus per i settori della formazione, della gioventù e dello sport. Quest’anno sono state individuate come prio-

rità le tematiche trasversali dell’inclusione sociale e della formazione dei migranti e operatori nel settore. Saranno, inoltre, accompagnate quattro scuole cittadine che intendono presentare progetti di metodologie innovative nell’educazione secondaria di secondo grado. Nell’ambito dello Sport i progettisti di Atelier Europeo stanno lavorando con esperti universitari e organizzazioni per pianificare percorsi di diffusione delle discipline sportive per favorire la pratica di attività sportiva e per uno stile di vita salutare.

RICONOSCIMENTO

L’Istituto ospedaliero Fondazione Poliambulanza ha ottenuto, per il terzo anno consecutivo, il prestigioso riconoscimento Top Employers, unico Ospedale Multi-specialistico in Italia riconosciuto dal Top Employers Institute. La Fondazione Poliambulanza è un’eccellenza con una storia di professionalità e sensibilità grazie alla dedizione dei suoi 1800 dipendenti. “Siamo orgogliosi di ricevere questo premio che rappresenta un’ulteriore prestigioso riconoscimento all’impegno profuso dalla Fondazione nei confronti dei propri dipendenti” - ha sottolineato Daniela Conti, nostra concittadina, direttore Risorse Umane - “Consideriamo il nostro personale una leva strategica fondamentale con cui abbiamo costruito un forte legame”.

VIDEO-CHOC

È apparso recentemente sul Web un video choc della città di Homs in Siria, una città massacrata e annientata dalla guerra. Non un’abitazione che non sia sventrata, tetti accartocciati e migliaia di finestre nere come orbite vuote, dietro le quali non c’è più vita. Nel cielo di piombo vola un drone indifferente, tragica metafora dell’indifferenza del mondo.

Per chi l’ha visitata prima della guerra, Homs è ricordata come una bella città, di 800.000 abitanti, con bei palazzi, moschee, chiese, giardini e parchi, viali alberati. Ora distruzione e morte. Queste immagini dovrebbero scorrere davanti agli occhi di tutti,

almeno per sapere da dove fuggono quelle decine di migliaia di poveri cristi con i figli in braccio che naufragano nelle acque gelide del Mar Egeo e molti muoiono. Perché non possiamo dire, un giorno, “noi non sapevamo”.

S. VALENTINO

“La misura dell’amore è amare senza misura”, scriveva S. Agostino parecchi secoli fa. Un augurio ancora attuale per tutti gli innamorati che, il 14 febbraio festeggiano S. Valentino, loro protettore. Proprio per celebrare il trionfo di questo sentimento, molte località italiane si vestono a festa con addobbi e luminarie. Verona, con il romantico balcone di Giulietta e Romeo è un tripudio di cuori e sotto piogge di coriandoli gli innamorati si scambiano teneri baci. A Terni una maratona con un percorso di 21 Km è dedicata a S. Valentino vescovo e martire. Camogli, pittoresco borgo marinaro, ornata da una rete cui gli innamorati appendono cuori, propone tour romantici e rassegne di poesie. Mentre Gradara si illumina di mille candele e fari led che tingono di rosso la cinta muraria medioevale. E accanto alle più belle poesie d’amore, la Bibbia propone la lettura di due sublimi canti, il Cantico dei Cantici e il Cantico del profeta Osea, non di rado scelti dagli sposi per la celebrazione del loro matrimonio.

CENTRALE IDROELETTRICA

Prossima è la costruzione della centrale idroelettrica nei pressi del ponte sul fiume Chiese a Mezzane che non dovrebbe destare allarme per la sopravvivenza dei pesci.

L’azienda Hydro srl di Calvisano costruirà l’impianto usando calcestruzzo con ossido e di tipologia “in flow”.

Sfrutterà il dislivello del corso d’acqua grazie ad uno sbarramento artificiale per produrre energia elettrica, prevedendo una scala per la risalita dei pesci.

DEPURATORE

Ora ciò che suscita particolare preoccupazione per il Comitato ambiente di Vi-

NATI ALLA GRAZIA



3 - Scarpella Luca



4 - Trainini Gaia Daniela

sano- Calvisano è la possibile riattivazione del depuratore sulla strada Visano-Remedello, che è tornato in gestione alla Provincia di Brescia. Costruito nell'anno 2000 per raccogliere i reflui suinicoli, in realtà mai entrato in funzione, ora in esso dovrebbero confluire, tramite una rete di tubazioni sublacuali, i reflui della sponda bresciana del lago di Garda, tranne Desenzano e Sirmione. "Non si risolve un problema creandone un altro" - afferma preoccupata la Presidentessa del Comitato ambientale - "e non è giusto che per rendere più limpido il Garda si debba sporcare il Chiese".

FURTO

Nella notte del 4 febbraio tre uomini con un fuoristrada hanno sfondato la vetrata centrale del negozio di ceramiche Rosa Nazzareno a Viadana di Calvisano e in un attimo hanno rubato una stufa pellet del valore di mille euro.

Nonostante la suoneria d'allarme e le grida della madre dei titolari, che dalla finestra ha assistito alla scena, i ladri sono riusciti a fuggire prima che arrivassero i carabinieri di Montichiari. Alcuni giorni prima un uomo si è presentato in negozio per l'acquisto di una stufa pellet, egli voleva pagare con un assegno che non pareva regolare. Al diniego della titolare se n'era andato ritelefonando per convincere ad accettare l'assegno, ma alla proposta di un regolare bonifico bancario aveva desistito.

CANDIDATURA AL NOBEL

Anche alcuni comuni del bresciano hanno aderito alla campagna radiofonica "Bike the Nobel" per sensibilizzare al risparmio dei consumi energetici, ideata dal programma Caterpillar, in onda su Radio 2 ogni giorno dalle 17:30 alle 19.

Venerdì 19 febbraio, giornata dedicata all'iniziativa "M'illumino di meno" sono state attivate alcune iniziative sul risparmio energetico. Inoltre a Brescia in Via Cavour 43, Via Marzotto 1, Via XX Settembre 44, si può firmare la petizione per candidare la bicicletta al premio Nobel per la pace, proprio come simbolo di pace e di rispetto per l'ambiente.

"Bike the Nobel" aggrega tutto il mondo ciclistico, dai più grandi ciclisti alle associazioni amatoriali e tutti coloro che pedalano per andare al lavoro o per piacere.

ALLARME ANIMALI

Tempi duri per i nostri amici animali. A Calvisano è allarme per i bocconi avvelenati. Lungo il Chiese e per la strada che porta a Isorella sono infatti deceduti per avvelenamento ben otto cani. I proprietari dopo un inutile corsa dal veterinario hanno sporto denuncia contro ignoti. Ne ha dato notizia sulla propria pagina facebook il neo-nato Ufficio per i diritti degli animali. L'avvelenamento di animali è reato penalmente perseguibile, da sei mesi a tre anni di reclusione e un'ammenda pecuniaria.

L'UDA di Calvisano ha pure collaborato con la polizia provinciale nel sequestro di anatidi, uccelli acquatici dalle zampe palmate e alla denuncia del bracconiere che li aveva catturati tramite un impianto illegale sempre in territorio calvisanese.

GRAVE INCIDENTE

Un sabato come tanti altri quel 30 gennaio. Il fine settimana atteso dai giovani per un po' di gioia in più e divertimento. Vania Gandolfi, con alcune amiche, trascorre la serata al Violet di Visano, partecipando ad un compleanno. Verso le undici decidono di tornare a casa. Fuori le attende una fitta nebbia e un asfalto reso viscido dall'umidità. E l'incidente dietro l'angolo: una svolta mancata e l'auto, da lei guidata, finisce in un fossato. L'impatto è fortissimo. Per le sue amiche un grande spavento, ma nulla di grave. Le condizioni di Vania si rivelano subito critiche.

Soccorso viene trasferita alla Poliambulanza in stato di coma. Una comunità in preghiera, le suppliche della mamma e familiari, l'intercessione del papà Giorgio accanto al Signore, avvolgendola in un bozzolo di luce l'accompagnano ad attraversare il buco nero del coma. Presto celebriamo la Pasqua, la festa della vita. Affidiamo Vania al Signore Risorto perché nella sua gloriosa onnipotenza la restituisca al più presto, risanata e guarita, all'amore e all'abbraccio dei suoi cari.

RICORDIAMO INSIEME...

Rubrica dedicata a coloro che ci hanno lasciato in questi mesi per rinnovare il ricordo e la preghiera per questi nostri concittadini.



4 - Giandomenico Falchetti
di anni 52



5 - Neris Nodari
di anni 84



6 - Antonietta Berselli
di anni 91



7 - Catterina Nascimbeni
di anni 87



8 - Pasquina Bellini
di anni 86



9 - Antonietta Corapi
di anni 71

IN MEMORIA...



Liliana Riviera
Nel terzo anniversario della morte ti ricordiamo sempre con tanto affetto